

GLOSSARIO

Laddering

di Fay Fransella

Laddering

by Fay Fransella

Traduzione a cura di
Cecilia Pagliardini e Davide Scapin

Nel 1965, Dennis Hinkle ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso la Ohio State University con una tesi dal titolo: *Il cambiamento dei costrutti personali dal punto di vista di una teoria delle implicazioni*. Egli ha teorizzato che il significato dei costrutti personali risieda in ciò che tale significato implica e, allo stesso tempo, in ciò che da esso è suggerito. Ha descritto, inoltre, la griglia delle implicazioni e un modo per misurare la relativa resistenza al cambiamento dei costrutti personali: sosteneva che più questi sono astratti (sovraordinati), più è probabile che resistano al cambiamento. Con l'obiettivo di individuare i costrutti personali superordinati di una persona, Hinkle ha descritto un metodo che Bannister e Mair (1968) hanno definito *laddering*.

Non ci sono indicazioni formali su come utilizzare il metodo del *laddering*, che fondamentalmente consiste nel chiedere a una persona perché *preferirebbe essere descritta da un polo di un costrutto personale piuttosto che dall'altro*. (N.d.T il termine *ladder* significa, letteralmente, "scala a pioli". In questo contesto, è rappresentativo della "scalata" dei significati della persona). Scalare un costrutto porta di solito a elicitare un'affermazione che rappresenta i valori alla base della costruzione del suo mondo personale. Sono questi valori che probabilmente avranno una vasta gamma di implicazioni e che, di conseguenza, saranno più resistenti al cambiamento rispetto ai costrutti più in basso nella scala.

R. Neimeyer (1993) ha modificato questa procedura in quello che definì "*laddering* dialettico", ritenendolo particolarmente utile nei casi in cui una persona non sia in grado di verbalizzare il polo preferito di un proprio costrutto. Questo può accadere nel caso in cui entrambi i poli abbiano implicazioni negative. Bannister e Mair (1968) parlano, invece, di "*laddering down*" per elicitare costrutti subordinati o più concreti. Questo metodo fu poi descritto più dettagliatamente da Landfield, che, nel 1971, coniò il termine "procedura piramidale".

Il *laddering* è considerato da molti professionisti la procedura forse più potente, nata in seno alla psicologia dei costrutti personali, per elicitarne i valori che le persone detengono e con cui organizzano il proprio mondo. Sebbene sia stato usato prevalentemente in ambito clinico, questo strumento si è rivelato utile anche in molti altri settori. Ad esempio, è stato utilizzato durante alcuni *workshop* con funzionari della *Metropolitan Police* di Londra, per aiutarli a comprendere meglio se stessi e i ruoli che giocavano all'interno del contesto lavorativo (Porter, 2003); oppure per far luce sul modo in cui gli infermieri psichiatrici interpretavano il cambiamento del proprio ruolo professionale (Costigan, Closs & Eustace, 2000). Marsden e Littler (1998) sostengono l'utilità del *laddering* nell'identificare i valori personali che vengono associati ai prodotti nell'ambito delle ricerche di mercato e del marketing, mentre Stojnov e colleghi (1997), sfruttando il processo di *laddering*, trovarono che per i serbi l'unica alternativa all'andare in guerra fosse l'essere massacrati. In questo caso, utilizzare il *laddering* con il costrutto "guerra vs pace" ha elicitato costrutti come "scegliere di essere se stessi vs perdere se stessi", e "sopravvivere vs venire massacrati". Il *laddering* è stato ampiamente utilizzato anche nell'ambito del *management* così come in quello dello studio delle culture e dei cambiamenti organizzativi (una panoramica relativa a questo settore è disponibile in Brophy, Fransella & Reed (2003).

Ulteriori dettagli in merito al *Laddering* e al *Pyramiding* si possono trovare nei testi di Fransella (2003) e di Fransella, Bell & Bannister (2003).

Bibliografia

- Bannister, D. & Mair, J. M. M. (1968). *The Evaluation of Personal Constructs*. London: Academic Press.
- Brophy, S., Fransella, F. & Reed, N. B. (2003). The power of a good theory. In F. Fransella (Ed.), *International Handbook of Personal Construct Psychology*. Chichester, UK: John Wiley & Sons.
- Costigan, J., Closs, B. & Eustace, P. (2000). Laddering: theoretical and methodological contingencies - some order and a little chaos. In J. W. Scheer (Ed.), *The Person in Society: Challenges to a Constructivist Theory*. Giessen: Psychosozial-Verlag.
- Fransella, F. (2003). Some skills and tools for personal construct practitioners. In F. Fransella (Ed.), *International Handbook of Personal Construct Psychology*. Chichester, UK: John Wiley & Sons.
- Fransella, F., Bell, R. & Bannister, D. (2003). *A Manual for Repertory Grid Technique* (2nd edition). Chichester, UK: John Wiley & Sons.
- Landfield, A. W. (1971). *Personal Construct Systems in Psychotherapy*. Chicago: Rand-McNally.
- Marsden, D. & Littler, D. (1998). Repertory grid technique: an interpretive research framework. *European Journal of Marketing*, 34, 816-834.
- Neimeyer, R. A. (1993). Constructivist approaches to the measurement of meaning. In G. J. Neimeyer (Ed.), *Constructivist Assessment: A Casebook*. London: Sage Publications.
- Porter, J. (2003). Introducing personal construct psychology into the Metropolitan Police, London. In F. Fransella (Ed.), *International Handbook of Personal Construct Psychology*. Chichester, UK: John Wiley & Sons.
- Stojnov, D., Knezevic, M. & Gojic, A. (1997). To be or not to be a Serb: construction of national identity amongst Yugoslav students. In P. Denicolo & M. Pope (Eds.), *Sharing Understanding and Practice*. Farnborough, UK: EPCA Publications.

Fonte originale: <http://www.pcp-net.org/encyclopaedia/laddering.html>

Riprodotta con l'autorizzazione di Nick Reed e l'Enciclopedia Online della Psicologia dei Costrutti Personali. Ringraziamo gli Editori Jörn Scheer e Beverly Walker per aver gentilmente concesso la pubblicazione della traduzione delle voci contenute in "The Internet Encyclopaedia of Personal Construct Psychology" sulla Rivista Italiana di Costruttivismo.